

## SIAMO TUTTI SOCIAL NETWORK

***Che invenzione la televisione, si diceva un tempo, perché era un mezzo straordinario che ha stupito il mondo intero. Nell'età informatica dell'innovazione tecnologica si grida al miracolo per molto meno e senza accorgersene la gente finisce nella rete di un paradossale intuito, appunto i social network, Facebook e Twitter.***

*L'Ineffabile*

**E'** bastato poco al precursore di Facebook, Mark Zuckerberg per diventare, stranamente, miliardario e in un colpo solo famoso in tutto il pianeta, valore 5.6 miliardi. Non di meno è stato per i programmatori di Twitter, la società Obvious Corporation di San Francisco, valore 8,4 miliardi di dollari. Non mi sembra opportuno parlare di ideatori o fantastici scienziati, dotati di una genialità non comune, si tratta, ed è così, di programmatori, conoscitori del mezzo telematico che hanno dato, in un'unica piattaforma informatica, la possibilità a tutti di scrivere messaggi e ritrovarsi presenti in rete in tempo reale, in contemporanea, nella massa, vere e proprie comparse, che partecipano ad un rito collettivo. Infatti l'idea, se così si può definire, è stata suggerita dal book di foto e dei nomi degli studenti universitari che a fine corso di studi, vengono immortalati nel book del college, una prassi sempre presente nelle università degli Stati Uniti, una iniziativa che è stata poi copiata e quindi riprodotta in tante altre parti del mondo, inclusa l'Italia, dove a fine anno raggiunta la maturità, il diploma o la laurea, si è immortalati con la propria foto nel book scolastico, che comprende compagni e professori, o separatamente le rispettive categorie, tutto qui. Nel primo caso, ad estendere il book sulla rete sono stati alcuni studenti universitari dell'Università di Cambridge, negli Stati Uniti e nel secondo caso una società di San



*Mark Zuckerberg, nella foto con la chitarra ed i compagni di baldoria. In momenti della sua quotidianità, resi pubblici sul web da lui medesimo.*



*Evan Williams e Biz Stone, creatori di Twitter.*

Francisco, che aveva assorbito una precedente società, in cui si trovava questo progetto di twitter, comune anch'esso alle finalità che avevano ispirato il primo. I Social network sono un luogo di raduno planetario, dove gli utenti, si sono ritrovati, poco per

volta tutti insieme, affidando le loro confidenze, attivando nuove ipotetiche e illusorie amicizie in questo grande carnaio, che ha fatto la fortuna dei tre o quattro ragazzotti, perché la pubblicità, ovviamente, si dirige sempre e comunque nei luoghi di assem-



bramento e di confluenza di pubblico, anche senza comprovarne i risultati, in quanto al rientro pubblicitario. Insomma la sostanza è questa, visto che vanno tutti a radunarsi in quella piazza, tanto vale provare ad entrarci. Pertanto, nel segno di un effimero status simbol, è d'obbligo esserci, almeno per coloro che seguono i fenomeni dell'immaginario collettivo, nell'illusoria speranza di comunicare, certificando pubblicamente di esistere, il resto non conta. Ma la rete è già di per se una vasta sterminata platea, dove migliaia di utenti, non necessariamente iscritti ai social network, esistono, comunicano, offrono la loro professionalità, le loro competenze, il proprio pensiero e sono qualitativamente più attivi e utili alla circolazione delle libere idee. Anche il **belpaesecalabria**, dove liberamente mi esprimo, propongo la mia visione delle cose, commento, scrivo della realtà o delle fantasie che mi circondano, è un **social network**, dove tutti possono partecipare ed esprimere la propria personalità e trasmettere qualcosa agli altri, trattando di argomenti importanti e di interesse generale. Vi sfido a farlo. Insomma appagare il proprio sentimento che è quello di farsi sentire, senza per questo seguire il gregge, per brucare l'erba in un solo recinto, dove altri hanno scommesso che là la massa si sarebbe ritrovata. Tanti altri blog, ad esempio, sono un terreno di confronto e di dialogo, di critica politica, sociale, economica e culturale. Un mondo inesplorato che spazia nel cosmo della rete, dove potersi inserire liberi e consapevoli, comunicando anche in questo caso con tutti, senza limitazioni e per farlo basta un klik. Perché farlo soltanto in una sola dire-

[www.ilbelpaesecalabria.it](http://www.ilbelpaesecalabria.it)



*Mark Zuckerberg, si gode beato i frutti della sua furbetta iniziativa. Foto immesse sul web da Zuckerberg e rese pubbliche.*



zione, non è limitativo della mia, della nostra libertà? Mi fa uno strano effetto l'invito che radio, televisione, i politici e quasi tutti gli organi di stampa, purtroppo anche nella rete, nei loro annunci, rimandano gli utenti tutti a seguirli su questo o su quel social network, pur avendo fior di siti e potendo offrire opportunità di tutt'altro valore e di pensiero, per non essere risucchiati, inconsapevolmente e strumentalizzati, con la nostra presenza, nel vortice del profitto ad ogni costo.